

Prestiti, tassi giù per due mesi consecutivi Per l'Abi ormai il picco è alle spalle

Rendimenti dei BTP ed Euribor in flessione anche a metà febbraio Sale l'attesa per il taglio da parte della Bce

Bollettino mensile

A gennaio finanziamenti alle imprese in calo da 5,46 a 5,39%. I mutui sotto il 4%

Laura Serafini

Per il secondo mese consecutivo scendono i tassi di interesse sui prestiti. I tassi sui mutui sono calati dal 4,42% di dicembre al 3,99% di gennaio (contro il 4,5 per cento di novembre). Ma, per la prima volta da molti mesi, tornano a contrarsi per due mesi consecutivi i tassi sui finanziamenti per le imprese, scendendo da 5,46 a 5,39% (contro 5,59% di novembre). Il tasso medio del totale dei finanziamenti è rimasto invariato per il terzo mese consecutivo, al 4,76 per cento. Sono i dati diffusi ieri dal bollettino mensile dell'Abi, che in particolare sottolinea come le flessioni consecutive dei tassi negli ultimi mesi lasciano intendere che il picco è ormai alle spalle. Il mercato anticipa quanto si aspetta che la Bce faccia nei prossimi mesi, e cioè un primo taglio dei tassi interesse dopo più di un anno di incrementi.

E, per questo motivo, per la prima volta il rapporto diffuso dall'associazione bancaria introduce nuove informazioni, relative all'andamento dei tassi interbancari e dei tassi che contribuiscono a formare

il costo dei finanziamenti per dare l'idea dell'aspettativa per i prossimi mesi. Si evidenzia che il tasso sui BTP nei primi 14 giorni di febbraio è stato in media del 3,88%, in diminuzione di 111 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso Irs (molto usato nei mutui) a 10 anni nei primi 14 giorni di febbraio è stato in media del 2,69%, in diminuzione di 83 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso sui BoT a sei mesi nei primi 14 giorni di febbraio è stato in media del 3,66%, in diminuzione di 39 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso Euribor a 3 mesi nei primi 14 giorni di febbraio è stato in media del 3,91%, in calo di 10 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023. Dunque, per il mese di febbraio che ancora non è conteggiato dal bollettino (che si riferisce a gennaio) sono previsti ulteriori cali. I prestiti a imprese e famiglie a gennaio sono scesi del 2,9% rispetto a un anno prima.

A dicembre 2023 avevano registrato un calo del 2,5%, quando i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,7% e quelli alle famiglie dell'1,3 per cento. Tra gli aspetti interessanti la flessione dei depositi, in calo del 2% anno su anno, a 1.736 miliardi, ma con una piccola frenata rispetto al mese precedente, a indicare che l'atteggiamento delle imprese in vista di una ripresa e del taglio dei tassi è improntato ancora alla cautela. Restando sulla raccolta delle banche, va rilevato che per la prima volta da lungo tempo è tornata complessivamente positiva, seppur leggermente (0,5 per cento). È in ripresa la raccolta obbligazionaria delle banche, che ha segnato un aumento del 22 per cento su base annua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

